



# UTILE. PRATICA. Indispensabile

*Per chi opera nel settore delle demolizioni e ha più di un cantiere, lo smaltimento o il riutilizzo degli inerti è un problema che va risolto*

In quel di Narzole, in provincia di Cuneo, c'è una società nata nel 2003 dalle capacità imprenditoriali di Sebastiano Bergese. Seba Scavi. Con un parco macchine composto da quattro escavatori di diverso tonnellaggio, skid steer loader, due pale gommate e due camion con cassone per il trasporto, l'Azienda piemontese ha iniziato la pro-

pria attività nel settore agricolo, eseguendo lavori di movimentazione terra per preparare gli impianti dei nuovi vigneti, per poi spostarsi verso l'attività cantieristica ed edile. Oggi Seba Scavi esegue lavori di demolizione e scavi per la posa di plinti e fondazioni per capannoni industriali. Proprio per velocizzare alcune fasi dei lavori di demolizione



*"Una benna come la mia, dice Sebastiano Bergese, va montata su un escavatore con un tonnellaggio minimo di 23 t o con un carro allungato a 3 m, per questioni di stabilità della macchina. L'uso di agganci rapidi, poi, velocizza ancora di più le operazioni in cantiere"*

che eseguiva che, tre anni or sono, Sebastiano Bergese si è guardato intorno alla ricerca di una soluzione al problema macerie. La soluzione non è stata cercata invano ed è stata trovata nelle benne frantoio di MB, Meccanica Breganzese. Dopo aver vagliato alcuni prodotti concorrenti, Sebastiano Bergese ha, infatti, optato per una BF 90.3 dell'Azienda vicentina. I perché della



*Sopra, da sinistra, Gian Luca Zuccarelli, responsabile commerciale di MB, Meccanica Breganzese, con Sebastiano Bergese di Seba Scavi*

scolta? "Prima di aprire la mia società ho lavorato per diversi anni in una cava, un periodo che mi ha permesso di accumulare una certa esperienza in materia di frantumazione degli inerti. Quando mi sono messo alla ricerca della soluzione al mio problema di smaltimento delle macerie, sapevo già che il prodotto che cercavo doveva avere determinate caratteristiche: doveva essere robusto ed essere tecnicamente all'avanguardia. Le benne frantoio di MB, Meccanica Breganzese sono tutto questo. Dopo tre anni di lavoro, e vi assicuro che non l'ho trattata con i guanti, la mia benna è ancora integra e in questi anni non ho avuto alcun problema tecnico se non un piccolo inconveniente a un cuscinetto proprio all'inizio, problema che in Azienda hanno tempestivamente risolto. Il fatto di avere due ganasce mobili, invece di una sola come molti altri modelli concorrenti, consente la loro intercambiabilità e quindi di modulare l'usura delle parti. Inoltre il fatto di non avere denti mi consente di raccogliere tutto il materiale, fino a livello del suolo, realizzando da solo quello che, senza benna frantoio, sa-

rebbe stato eseguito da almeno due operatori. Inoltre i costi sono un altro aspetto determinante. La benna frantoio consente di scegliere il diametro medio del materiale frantumato. In questo modo gran parte delle ma-

cerie sono riutilizzabili direttamente in loco come fondo stabilizzato per la stesa di asfalto o cemento. Insomma, con la benna frantoio ho totalizzato un risparmio triplo: un operatore anziché due, una attrezzatura compatta, dal costo limitato e facilissima da trasportare da un cantiere all'altro al posto di un più ingombrante frantoio mobile e un risparmio pressoché totale dei costi di scarica per conferire gli inerti". E in futuro? "Se dovessi cambiare la benna che ho, dice Bergese, ne acquisterei senz'altro una di MB, Meccanica Breganzese. Con una sola differenza: la acquisterei con il deferrizzatore".

